

- + Partecipo alla vita della comunità e ne parlo in modo costruttivo, col coraggio della verità detta con amore?
- + Ho riconoscenza e gratitudine verso Dio e verso la comunità, che mi rendono partecipe di tutti i loro doni e grazie?
- + Sono perseverante nel comportarmi *in maniera degna del Signore e di piacergli in tutto?*

...

Seguo con docilità lo Spirito in ciò che mi suggerisce di essere e di fare

ORATIO : la Parola in me si fa preghiera

Mi rivolgo a Dio ad alta voce e coinvolgo i presenti con una invocazione che sgorga dalla meditazione del testo sacro, oppure faccio fare risonanza alla Parola ripetendo una frase che ha aiutato la mia *meditatio*.

Canone (canto-ritornello) Misericordias Domini in aeternum cantabo

CONTEMPLATIO : mi metto in ginocchio in silenzio adorante.

Essere in piena intimità d'amore con Dio è suo dono e sua grazia, benedetto Lui, il Signore!
Infine mi rivolgo a Gesù in tutta fiducia e libertà pregando con Lui:

Padre nostro

Benedizione di congedo



1° Lectio divina > SCELTI DA DIO, SANTI E AMATI!

“NOI RENDIAMO GRAZIE A DIO...”

Introduzione: preghiera di compieta

Preghiera allo Spirito

Ti chiedo, o Spirito di Dio, di aprirmi il cuore e la mente per poterti accogliere e tu possa illuminare il mio cammino con la tua Parola e riscaldare la mia intimità con il calore del tuo amore. O Spirito santo, aiutami a discernere ciò che è vero, giusto, buono e bello nella vita e a perseguirlo a lode e gloria del Padre creatore e del Figlio da cui tutte le cose sono iniziate. Amen!

LECTIO: Ascolto la proclamazione della Parola e la accolgo nel cuore: Col 1,3-11

³Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, ⁴avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi ⁵a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del Vangelo ⁶che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, ⁷che avete appreso da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero: egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo ⁸e ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito. ⁹Perciò anche noi, dal giorno in cui ne fummo informati, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, ¹⁰perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto,

portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio. ¹¹Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto.

Per la comprensione del testo

Lo schema di questa lettera paolina segue il modello delle lettere profane che all'indirizzo fanno seguire una formula di ringraziamento agli dei da parte del mittente. Il tratto che distingue e fa differenza in Paolo è il motivo del ringraziamento e della preghiera, radicalmente nuovo rispetto al modello convenzionale.

Il soggetto della preghiera è Paolo, una preghiera incessante a favore dei destinatari. *L'azione* di ringraziamento è rivolta a Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo. *Il motivo* dell'azione di grazie è dovuto alle notizie sulla vita cristiana della Comunità di Colossi. Questa comunità è guidata e animata da Epafra, discepolo di Paolo e suo collaboratore nella missione. E' lui che ha informato Paolo sulle condizioni di quella comunità cristiana animata dalla fede, dalla carità e aperta alla speranza.

Il ringraziamento cristiano è rivolto a Dio Padre del Signore nostro *Gesù Cristo*, e risente di uno stile liturgico con preciso riferimento cristologico che rivela la nuova coscienza cristiana. La fede infatti trova in Cristo Gesù la radice e lo spazio della sua vitalità. La carità è la traduzione in vita vissuta della fede nel presente. La speranza non è l'apertura dei credenti a un futuro ignoto, ma a una realtà futura garantita da Dio, per mezzo della resurrezione di Gesù.

Il motivo reale della preghiera di ringraziamento non è la compiacenza per il lavoro missionario riuscito e la risposta generosa dei cristiani, ma la straordinaria azione di Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo. E' infatti la *parola di verità o vangelo* che cresce e fruttifica per l'azione efficace di Dio Padre espressa con Gesù Cristo nella *carità del suo Spirito*.

C'è dunque una prima accentuazione che riguarda *la verità del vangelo*, verità in relazione con l'annuncio e l'accoglienza del vangelo. Perché mai questa insistenza? Forse si allude a una velata polemica sui rischi di deviazione della *verità o fedeltà* che minacciavano la comunità di Colossi? Probabilmente la presentazione di Epafra, collaboratore di Paolo in quella comunità e *fedele servitore di Cristo*, ha dato motivo a Paolo di richiamare questo aspetto.

L'altra sottolineatura è quella relativa alla *speranza*. Qui l'accento è posto sulla meta finale della speranza, come realtà salvifica, annunciata dal vangelo, realizzata e garantita da Dio. Anche questo tema della speranza fa problema a Colossi. Allora ringraziare Dio Padre vuol dire anche saper rilevare quello che contrasta con quel progetto di vita che ha in Gesù il suo centro dinamico.

Il ringraziamento diventa preghiera incessante per i destinatari, affinché essi possano conoscere la volontà di Dio per camminare in modo degno. La richiesta fatta a Dio per una piena conoscenza della sua volontà è orientata alla prassi, a un agire corrispondente alla nuova comprensione di quello che Dio vuole: quello che si chiede a Dio è nello stesso tempo un progetto di vita e un modello di esistenza cristiana per il quale ci si deve impegnare.

La terminologia della *conoscenza-sapienza* ha un ruolo privilegiato in Colossi. Essa mette in guardia quei cristiani contro le deviazioni mitiche o filosofeggianti (gnostiche) dell'esperienza cristiana.

Nella preghiera che troviamo in Colossi, la fonte di ogni *conoscenza-sapienza* e degli altri doni per una vita fedele e una prassi giusta è nello *Spirito di Dio* che muove a: *comportarsi in maniera degna del Signore*.

In definitiva, l'esperienza cristiana non ha molte cose nuove o originali da dire riguardo all'agire religioso e morale: *essere docili all'azione dello Spirito, fare sempre il bene, piacere a Dio, essere perseveranti e magnanimi*.

MEDITATIO : entro in un momento di riflessione e di meditazione della Parola ascoltata.

- | | |
|----------------|--|
| rileggo | il testo con molta calma, soffermandomi sulle singole frasi e parole; individuo i protagonisti presenti nel testo e i loro stati d'animo; |
| trovo | concordanze con altri testi della scrittura e confronto questa Parola ascoltata con la mia vita:
+ Mi sento pensato e accompagnato nella mia vita di fede da chi guida la comunità e dai suoi collaboratori?
+ Prego a mia volta per chi ha precise responsabilità nella comunità e mi attengo alle sue indicazioni? |